

Bando Istruzione. Gli istituti delle province di Udine e Pordenone possono presentare domanda di contributo fino al 20 marzo

Seicento mila euro per le scuole

«Con il nuovo Bando Istruzione 2026 confermiamo la nostra missione prioritaria: investire nel capitale umano come pilastro per il futuro delle nostre comunità». Con queste parole il presidente della Fondazione Friuli, **Bruno Malattia**, ha presentato – mercoledì 11 febbraio, nella sede udinese della Fondazione – lo strumento volto a favorire il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione di modelli formativi innovativi negli istituti scolastici delle ex province di Udine e Pordenone. Grazie alla collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo, si conferma il fondo di 600.000 euro erogabili fino a un massimo di 15.000 per ogni scuola a coprire il 75% dei costi preventivati. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 20 marzo 2026 esclusivamente on line sul modulo disponibile, insieme al bando, sul sito www.fondazionefriuli.it. «La Fondazione Friuli vuole accogliere i suggerimenti che provengono dalle scuole e dalle amministrazioni locali per migliorare gli interventi e per integrarsi con le iniziative della Regione», ha proseguito Malattia nel corso della conferenza stampa, affiancato dall'assessore regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen**, da Cristina Cipiccia, direttrice



Da sinistra: Pantanali, Rosolen, Malattia, Cipiccia

regionale Veneto Est e Friuli VG di Intesa Sanpaolo, e Mauro Pantanali in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale. I progetti dovranno riguardare i seguenti ambiti: mobilità internazionale (I e II ciclo di istruzione), percorsi per il benessere di classe e di scuola (I e II ciclo di istruzione ed enti no profit in convenzione); servizio di doposcuola (I ciclo di istruzione,

Comuni, enti no profit in convenzione) e miglioramento delle competenze motorie (Scuole dell'Infanzia e del I ciclo). «Abbiamo introdotto quest'anno – ha aggiunto Malattia – anche dei criteri di valutazione, dando dei punteggi fino a un massimo di 100 punti. Come abbiamo notato in numerose domande inoltrate, spesso si formulano finalità generiche, ma sarebbe preferibile

individuare obiettivi precisi e misurabili, che ci permetterebbero di lavorare in maniera concreta e più efficace». La presentazione del nuovo bando è stata l'occasione anche per illustrare i risultati di quello del 2025, quando sono stati finanziati 106 progetti con erogazioni pari a 674.500 euro superiori al budget preventivato. Dei progetti finanziati 17 erano per la mobilità internazionale, 22 per percorsi di benessere scolastico, 36 per servizi di doposcuola e 31 per il miglioramento delle competenze motorie. I rappresentanti dei Licei scientifici statali Nicolò Copernico di Udine e Le Filandiere di San Vito al Tagliamento hanno illustrato i progetti realizzati grazie al bando. Al Copernico, ha raccontato il dirigente, Paolo De Nardo, tutto è partito da un sondaggio studentesco da cui è emerso che il 50% degli allievi segnalava ansia e stress dovuti alla scuola. Di qui l'ideazione del progetto, coordinato dalle professoresse Deganutto e Iannotta: nelle classi prime si promuovono le relazioni empatiche tra gli alunni, mentre nelle seconde si affrontano i disturbi del comportamento alimentare. Studenti del triennio affiancano i ragazzi del biennio con una comunicazione tra pari, mentre docenti formati e uno psicologo ascoltano le

problematiche degli studenti coinvolgendoli in attività circonsi, teatrali, musicali e di canto corale per trasformare la scuola in un luogo di aggregazione. Si va invece concludendo il progetto del Liceo di San Vito al Tagliamento: il 15 febbraio partiranno 20 studenti per un soggiorno di studio e formazione scuola lavoro a Città del Capo in Sud Africa. Coordinato dalle docenti Monica Rossit e Misha Nonis, il progetto di mobilità internazionale migliorerà la conoscenza dell'inglese, ma anche la capacità di adattarsi e conoscere contesti nuovi. In conclusione, l'assessore **Alessia Rosolen** ha osservato come «non esista in Regione un'altra istituzione bancaria che, come la Fondazione Friuli, abbia scelto e individuato il supporto al sistema scolastico come proprio obiettivo». «Il Bando istruzione – ha aggiunto – valorizza in modo organico e coordinato le azioni della Regione a favore delle scuole, sostenendo scelte strategiche per il futuro delle nostre scuole». L'assessore, evidenziando la validità del sistema scolastico regionale, ha ricordato come la Regione investa annualmente nella scuola circa 90 milioni di euro. Inoltre, a breve «partiranno proposte per la pre e post accoglienza e per i servizi integrativi scolastici su tutto il nostro territorio».

Gabriella Bucco

LICEO ARTISTICO SELLO. Prosegue il progetto che prevede uno spazio per incontri e la presenza di un esperto di dinamiche scolastiche

Riflessi di Arcipelago, per stare meglio a scuola

La campanella suona, le lezioni del mattino finiscono, ma per molti studenti del Liceo artistico Sello di Udine la giornata scolastica non si conclude. Anzi, per alcuni è proprio lì che inizia la parte più importante: quella in cui la scuola smette di essere solo un luogo di trasmissione dei saperi per diventare uno spazio di vita, di incontro, di ascolto. Questo è «Riflessi d'Arcipelago», progetto che l'istituto udinese ha riattivato anche per l'anno scolastico 2025/2026. Tutto è partito nell'anno scolastico 2023/2024, quando il Liceo Sello, grazie al contributo della Fondazione Friuli e ai fondi del Pnrr, ha dato vita a questo ambizioso progetto che si avvale anche della collaborazione di enti e associazioni. Due anni di esperienza sul campo hanno fornito dati preziosi, raccolti attraverso il confronto nei consigli

di classe, le richieste delle famiglie e soprattutto l'ascolto diretto degli studenti. È emerso un quadro chiaro: i ragazzi chiedono spazi di confronto che vadano oltre la dimensione didattica, le famiglie auspicano una scuola più aperta e inclusiva, gli insegnanti segnalano forme di disagio non sempre esplicite che necessitano di strategie di supporto mirate. Da queste evidenze nasce «Riflessi d'Arcipelago». Il progetto si articola in due azioni complementari. La prima prevede il potenziamento di uno spazio accogliente e condiviso, accessibile dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14, al termine delle lezioni mattutine. Qui gli studenti possono ritrovarsi, dedicare tempo a se stessi, interagire con i coetanei e confrontarsi con educatori preparati a rispondere ai loro bisogni. La filosofia è quella dell'abitare la scuola in modo nuovo: un angolo

di pace nella biblioteca per leggere in tranquillità, incontri con insegnanti di discipline artistiche per momenti di contaminazione creativa, perfino giochi di società, scacchi e carte diventano strumenti per favorire l'interazione spontanea. La seconda azione introduce la presenza di almeno un formatore esperto di dinamiche scolastiche e dotato di competenze di counseling, che opera in sinergia con il gruppo di ascolto e la psicologa già presenti nell'Istituto. Questa figura affianca i docenti con interventi flessibili, rispondendo ai bisogni emergenti segnalati dalla comunità scolastica, creando spazi di ascolto riservati a studenti, genitori e personale. Inoltre il formatore stabilisce reti di supporto con agenzie educative del territorio e accompagna gli studenti nell'autoesplorazione delle proprie scelte scolastiche. Gli obiettivi sono, tra gli altri,



L'incontro degli studenti con il formatore esperto in dinamiche scolastiche

prevenire il disagio giovanile, l'isolamento emotivo e lo stress da prestazione; contrastare la dispersione scolastica; migliorare le relazioni interpersonali. Il progetto prevede un cronoprogramma dettagliato che parte a settembre con la coprogettazione, prosegue da ottobre a maggio con l'implementazione e il monitoraggio continuo, per concludersi a giugno con la valutazione dell'impatto. Quest'ultima non si limita ai numeri, ma adotta un approccio multidimensionale che esamina i cambiamenti a livello individuale, scolastico e comunitario, tramite

questionari, colloqui, analisi degli indicatori scolastici come frequenza e partecipazione. Il team educativo comprende la dirigente, Rossella Rizzato, gli insegnanti, il gruppo di ascolto, la psicologa, i formatori e gli educatori del terzo settore. I destinatari diretti sono gli studenti del Liceo Sello e le associazioni del territorio, ma i beneficiari indiretti sono molti di più: le famiglie, la comunità educante nel suo complesso, la comunità artistica locale. È questa dimensione comunitaria a fare la differenza, l'idea che prendersi cura dei ragazzi significa creare un ecosistema in cui scuola, famiglia e territorio dialogano costantemente.